

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1 - Pubblicità inf. 70% - Autorizz. n. 122 del 19. 11. 1975 - Ragusa - Direzione, redazione e amministrazione: MODICA (Rg) Piazza San Giovanni, 20 - Casella Postale, 84 - Modica (Rg) - Telefoni: 941497-943390 - Conto Corrente Postale 16/4232 - Proprietario ed Editore: Gaetano Raunisi - Abbonamenti per una copia: 50 numeri L. 6.000; 20 numeri L. 2.500 - Estero il doppio; con spedizione per via aerea L. 25.000 - Abbonamento «amico» L. 10.000 - Abbonamento sostenitore L. 50.000 - Prezzi pubblicità: (per mm. di colonna): Commerciali: L. 100 - Legali e Finanziari ecc. L. 300 - Avvisi economici L. 100 a parola, minimo dieci parole - I.V.A. 12% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

## Decreti delegati

La nostra scuola, di ogni ordine e grado, dopo l'avvento dei «decreti delegati», dovrebbe essersi rinnovata, o, almeno, trovarsi a buon punto del cammino.

Il guaio è che, dalle nostre parti si è verificato un vero impatto, tra lo spirito delle norme legislative e la realtà in cui naviga la scuola.

Non sono da escludere, come causa dell'impatto, le resistenze, comprensibili, anche se a volte non giustificate, della classe docente. E non sono da sottovalutare certi equivoci in cui le famiglie e gli allievi sono andati a cadere. Come non sono da trascurare, tra le altre cause, le lacune e certe incongruenze della stessa legge.

Comunque, tutto ciò era previsto ed era dato per scontato, un po' da tutti.

Forse non si è dato per scontato che i partiti (e specialmente alcuni di tendenze estremiste) avrebbero fatto il possibile (e l'impossibile, a volte), per far arrivare i propri tentacoli fin dentro la scuola, nel tentativo di trasformare le nuove strutture democratiche in «cinghie di trasmissione» della loro influenza politica.

Per cui, a volte, si assiste al paradosso di una scuola che si dà delle nuove e democratiche strutture portanti, per liberarsi da certi schemi (che la tenevano schiava e non le consentivano di calarsi nella realtà sociale in cui vive), per rischiare di finire prigioniera di interessi politici di parte, alternantisi secondo le vicende elettorali, e per divenire, quindi, incapace di svolgere qualsiasi produzione di azione formativa, nei confronti delle nuove generazioni.

Tutto ciò era, forse, nella logica delle cose e si sperava come si spera, che le stesse famiglie, chiamate a dare un concreto e prezioso aiuto nella gestione, rappresentassero una garanzia contro le possibili corruzioni politiche.

Quello che non sembra riconducibile alla succitata logica delle cose, è l'assoluta impreparazione e la leggerezza con cui alcuni organi eletti, hanno assunto il loro grave compito, fino al punto da rispondere con delle arlecchinate, alle attese della comunità scolastica che pretendono

di «dirigere» e che, invece, dovrebbero servire, o, almeno, dovrebbero cercare d'imparare a saper servire.

Alcuni episodi, dei quali siamo venuti a conoscenza, ci danno lo spunto per tentare di avviare un discorso e per iniziare una certa indagine che ci consentirà, in prosieguo di tempo, di fare il punto della situazione.

Nel secondo Circolo didattico di Modica, diretto dal prof. Pietro Di Natale, il Consiglio di Circolo e cioè il massimo organo deliberante, ha svolto, fino ad oggi, una discreta attività, (se non altro come numero di riunioni), che non ha avuto soste, per la verità, nemmeno durante le vacanze estive.

Il guaio è che l'argomento più importante, attorno al quale ha ruotato tutta l'azione del nuovo organo, e che sembra aver tolto il sonno ad alcuni consiglieri (vedi il caso, di colore rosso), è rappresentato (in credibilità, sed vera) dal veto che si vuole apporre al diritto di accesso, nei lo-

cali scolastici, ad un barista, (che, per caso, non è dello stesso colore) il quale da circa venti anni, nei momenti della ricreazione, porta il caffè ai maestri ed i biscottini agli scolari.

Si è sempre trovato distensivo questo diversivo, e lo si è giudicato capace di «ricaricare le pile», per affrontare meglio la seconda parte della giornata scolastica.

Ebbene, i suddetti consiglieri, che, sempre per caso, sono anche frequentatori di un circolo rosso di Modica Alta, dove esiste un bar, i suddetti consiglieri, dicevamo, con un accanimento, che giudichiamo degno di miglior causa, stanno conducendo, da tempo, una vera battaglia, per la estromissione del detto barista. E sono arrivati a far deliberare, con la minaccia di abbandonare il Consiglio, d'investire della questione l'assemblea dei genitori, che dovrebbe riunirsi ad hoc, per approvare il «veto», visto che i nostri non sono riusciti a spuntar

(Segue in II pag.)  
Senior

## ESALTANTE PRESTAZIONE DEI ROSSOBLU

### ...e la Vibonese pagò per tutti!

RISULTATO SBLOCCATO DOPO APPENA CINQUE MINUTI — STUPENDA «ORCHESTRAZIONE» A CENTROCAMPO — DIFESA SICURA E ATTACCO IN GIORNATA DI GRAZIA: QUESTI I MOTIVI DELLO STREPITOSO 7 a 0.

Ora so perché il calcio è lo sport più popolare: le stranezze, le sorprese che esso riserva di domenica in domenica sfuggono a volte in modo talmente incredibile ad ogni possibile motivazione logica, da rendere appunto questo sport sempre più appassionante. Chi ha visto il Ragusa vincere a Modica e poi perdere in casa con il Vittoria sa quel che voglio dire! Chi è andato ad Augusta per assistere al deludente zero a zero fra Modica e Megara e poi, con fare scettico, ha acquistato («tanto non ho altro da fare!») il biglietto per Modica-Vibonese sa quel che voglio dire!

Ecco: qui sta il fascino di questo sport. In una settimana, dalla polvere agli altari, e viceversa. In una settimana, dalla carestia all'abbondanza (di gol, naturalmente!).

Fino a sette giorni fa i rossoblu di Biagini erano «accusati» di non saper concretizzare in gol tutta la gran mole di gioco svolta a centrocampo: in questa partita con la Vibonese essi si sono esaltati a tal punto da diventare dei mostri, da sembrare spietati in questa



Rizzuto ha calciato la palla del 7-0!

(foto Di Martino)

metodica distruzione dell'avversario. Tanto che, quando Lillo, verso la fine del primo tempo, calciò a lato la massima punizione benevolmente concessa dal signor Luci per un normallissimo contrasto di spalle di Regalino ai danni di Mi-

letta, in molti forse pensarono che fosse stato un vero peccato, per gli ospiti, l'aver sciupato banalmente l'unica vera occasione di mettere a segno il gol della bandiera.

Certo, non è demerito della Vibonese se il Modica ha conservato intatta per tutti i 90' la sua rete:

il fatto è che gli ospiti erano troppo impegnati a cercare di arginare l'offensiva del centrocampo rossoblu, che non ha smesso per un solo attimo di costruire e-

(Segue in V pag.)

Giorgio Sparacino

## IN MARGINE ALL'ASSEMBLEA D.C.

### Un intervento mancato

Partecipando a questa assemblea, che vuole essere un momento di riflessione e di nuove prospettive dopo le elezioni del 15 giugno, intendo portare avanti un tentativo di chiarificazione e di riflessione all'interno del partito: contributo che spero riuscirà ad essere un momento costruttivo per l'intera vita del partito. Queste elezioni che hanno visto a Modica la vittoria della D.C. non dappertutto sono andate allo stesso modo: in troppa parte d'Italia si è perduto; ed oggi gran parte delle amministrazioni locali d'Italia sono giunte di sinistra, con il passaggio della D.C. alla opposizione. Se ciò, per una serie di ben precise ragioni, non è avvenuto a Modica, non significa che non se ne debba parlare, anzi più tali problemi si approfondiscono, meglio è per il partito e più prospettive di ripresa ci sono. Quello che a prima vista appare più evidente è che gli italiani hanno detto no ad un certo modo di gestire la «cosa pubblica». La D.C., nata come partito popolare a servizio delle classi diseredate e subalterne ha perduto strada facendo parte di queste sue prospet-

tive. Il discorso delle autonomie locali e della buona amministrazione, che furono dei punti base del discorso politico della D.C. nel primo dopoguerra, col passare del tempo è stato perduto: è avvenuto che oggi il PCI ha potuto porre tali elementi alla base del proprio discorso politico sulle amministrazioni locali. Ciò deve essere motivo di riflessione. Troppo spesso la D.C. si è dimenticata di essere partito politico e si è trasformata in centro di gestione del potere per il potere. Così la D.C. ha perduto parte della sua base popolare ed operaia che è finita per rivolgersi a chi in un certo momento storico sembrava meglio incarnare le sue difese ed i suoi interessi. Ma siamo ancora in tempo per rimediare agli errori del passato. E come ha detto Aldo Moro al Consiglio Nazionale di luglio: «è ora di smetterla con l'arroganza del potere».

Ciò troppe volte ci ha staccato dalla gente, e troppe volte le nostre sezioni sono rimaste chiuse agli iscritti e ai reali problemi del paese. A questo punto drammaticamente si pone il pro-

blema: qual è la reale prospettiva della DC oggi: u-

(Segue in IV pag.)

Angelo Trovato

## MA CHE SUCCEDERÀ?

### I bambini del Castello

Nel clima natalizio che già si respira, non ci si pensa due volte a dare qualcosa della tredicesima mensilità che un po' tutti intascano in questi giorni, operai od impiegati. Pertanto, in un primo momento non furono tanto notati i vari gruppi di giovani, che si sono attestati nei vari punti strategici della città, per raccogliere «fondi» per i bambini ricoverati al castello, presso la cosiddetta «Opera Pia Infanzia Abbandonata».

Ma, dopo aver versato il proprio contributo, ognuno si è chiesto: «Ma di che cosa si tratta? Chi sono questi bambini? E come mai hanno bisogno della «questua» che voi giovani fate per loro?».

I giovani «questuanti» riferiscono quello che hanno visto al «castello». «Tanti bambini, ma senza il necessario per tirare avanti. Tanti bambini poveri, e molti, forse anche orfani, privi della famiglia ed assistiti da poche e volenterose donne, mal pagate (si dice

con 60-70 mila lire mensili). Tanti bambini, bisognosi di tutto, e un Ente, in nome del quale vengono tenuti, pare l'ONMI, che non versa le rette. Tanti bambini, con tutti i diritti della persona umana, come li hanno i nostri bambini, ma che non possono esercitare nemmeno quello di avere una buona tavola, un sorriso d'amore, e un po' di vestiaro. Tanti bambini innocenti, che pagano come se avessero commesso delle gravi colpe... che solo gli adulti abbiamo commesso. Tanti bambini, e un Natale che si avvicina, ma che non sarà per loro, perché essi sono gli esclusi! Tanti bambini, il cui abbandono pesa sulla coscienza di tutti noi!».

Presso la Banca Agricola Popolare, filiale di Modica, si trova depositata la somma che i giovani sono riusciti a raccogliere: L. 222.850! Il libretto è intestato a tre di essi: Fazzino Anna, nata il 16. 6. 1953; Pitino Salvatore, nato il

10 dicembre 1950; Occhipinti Rosario, nato il 5. 10. 1954. Ed il libretto reca un vincolo: ogni prelevamento richiede tutte e tre le firme! Hanno voluto offrire questa garanzia. Ma che ci faranno con una somma così irrisoria? Un Natale più lieto e più bello per i bambini del castello!

Si sperperano i miliardi e non si trovano i soldi per mantenere degnamente dei piccolissimi innocenti!

Intervista lampo

## L'OPERA INFANZIA ABBANDONATA

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che si sono sguinzagliati, per tutta Modica, gruppi di giovani che, all'entrata delle banche o presso gli enti pubblici, raccolgono le offerte dei cittadini per i bambini dell'Opera Pia Infanzia Abbandonata, asserendo che i piccoli ricoverati mancano di tutto. In attesa di offrire un servizio completo, abbiamo cercato di metterci in contatto con i responsabili della Casa. Dati i pochi minuti a disposizione, siamo riusciti a metterci a parlare solamente con la gentilissima Signora Teresa Di Raimondo Di Martino, che ci ha rilasciato le seguenti dichiarazioni.

\*\*\*

— Gentile Signora, qual è la Sua mansione in seno all'Opera Pia Infanzia Abbandonata?

—Io non ho nessuna mansione in seno all'Opera Pia Assistenza all'Infanzia, come attualmente viene denominata, molto più opportunamente, la Casa Infanzia Abbandonata. Io faccio parte di un comitato che si è costituito in questi giorni, da parte di alcuni volenterosi, per rendere un Natale più sereno e allegro per questi bambini, specialmente per quelli che non andranno in famiglia, neanche in questa occasione.

Il nostro comitato ha scritto una lettera a tutti i cittadini, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica per il problema di questi ricoverati, che,

(Segue in IV pag.)

Kos

# Assemblea Democristiana

«La vittoria del 15 giugno e l'amministrazione comunale, attività organizzativa del Partito»: questi i temi su cui s'è discusso all'assemblea generale degli iscritti della DC che si è tenuta nella mattinata di domenica 14 c.m. al teatro «Garibaldi»; ed alla quale hanno partecipato circa duecento persone, delle quali otto donne.

Al tavolo di presidenza, oltre al Sen. Giuseppe La Rosa, sedevano il Segretario politico Prof. Dott. Saverio Terranova ed il Sindaco Ins. Giovanni Rubera, ai quali si sono uniti (con notevole ritardo) il Capo Gruppo consigliere Avv. Giovanni Mavilla e l'On. Nino Avola.

L'assemblea fissata per le ore 9 ha avuto inizio alle 10.

I relatori, alternatisi al microfono, hanno detto tanto, ma, purtroppo, niente di nuovo.

Primo è stato il Senatore La Rosa, il quale ha detto, tra l'altro, che l'indebolimento della DC registrato con le elezioni del 15 giugno, e prima ancora il 12 maggio, ha determinato e determina una crisi che non è solo crisi di partito ma di istituzioni, in quanto minaccia seriamente la Democrazia nel Paese. Ha fatto poi rilevare, in questo contesto, quanto più accettabile è il quadro politico nella nostra Città, dove la DC è riuscita a conservare le proprie posizioni. Certo, ha proseguito il Senatore, agli altri partiti e soprattutto al PCI tutto ciò dà fastidio e lo dimostra il fatto che cercano di screditare, agli occhi del popolo, ingiustamente gli uomini singoli della DC, non essendovi riusciti col partito.

Poi è stata la volta del Prof. Saverio Terranova: «La vittoria democristiana del 15 giugno a Modica è tanto più significativa — ha affermato — in quanto altrove non c'è stata. I 15.000 voti ottenuti nelle elezioni provinciali dimostrano quanta fiducia ponga l'elettorato nella DC. I venti consiglieri ottenuti dalla DC nelle comunali sono la riprova dell'enorme successo riportato, soprattutto se si considera che tra le altre liste, nella competizione elettorale, una era formata quasi totalmente da elementi democristiani.

Una vittoria chiara e innegabile che i Comunisti conoscono e di cui hanno accusato il colpo. Noi abbiamo garantito alla Città una amministrazione, sia pure tra mille

difficoltà, che è la risultante del nostro impegno e della nostra volontà di operare per il bene di Modica.

Su tanti altri centri non vi è, a tutto oggi, una amministrazione, vedi a Ragusa, per esempio, dove ancora ci si dilunga in inutili trattative coi Socialisti, i Repubblicani, i Socialdemocratici.

La relazione ha portato via quasi un'ora.

Successivamente ci sono stati due interventi (gli altri, pare, hanno rinunciato per mancanza di tempo) da parte del Prof. Giovanni Buscema e del Sig. Salvatore Rosa. Il primo

ha, sostanzialmente, fatto rilevare quanta differenza ci sia tra i proponenti e le azioni che, in effetti, ne scaturiscono; ed ha praticamente criticato tutto!

Ha invitato quindi i politici a rinnovare veramente il partito per la salvaguardia del suo stesso.

Dopo alcune parole di Rosa Salvatore è stata la volta dell'On. Avola, il quale s'è detto soddisfatto dei livelli occupazionali raggiunti a Modica da 10 anni a questa parte, da quando cioè, tanti braccianti agricoli non sono più costretti, nei mesi estivi, a portarsi fino

alle porte di Palermo a spogliare, per assicurarsi un tozzo di pane nei mesi invernali. Ha giustificato ed apprezzato l'operato della DC di Modica che si è prodigata sempre per il bene comune.

Una lunga difesa ha poi fatto del suo operato e di quello del Prof. Terranova, il quale ha affrontato anni di sacrifici e di umiliazioni per la realizzazione di opere quali l'AZASI, l'IMAC etc.

Alla fine del suo discorso, poiché aveva parlato per circa 40 minuti, l'Assemblea s'è sciolta per la tarda ora.

Giovanni Savarino

# Riunione alla Sorda

Il Comitato di quartiere della Sorda, riunitosi in assemblea, ha passato in rassegna le necessità più urgenti per superare le quali occorre l'intervento dell'Amministrazione comunale.

Il quartiere è in continua espansione, si va sempre più popolando vi sono molte scuole, uffici, negozi, l'Ospedale...

Numerose altre case popolari verranno costruite, mentre il trasferimento delle famiglie da altre zone di Modica alla Sorda è un fenomeno ormai costante.

Il comitato segue con attenzione il ritmo dei bisogni che inevitabilmente si creano in una comunità che cresce, li fa propri e

li indica agli Amministratori perchè trovino adeguate risposte in senso operativo.

In atto i problemi ritenuti più urgenti dai cittadini che sono intervenuti alla riunione sono:

- istituzione di una permanente vigilanza urbana, in attesa della quale si richiede l'incremento della vigilanza urbana «volante»;
- illuminazione pubblica in molte vie: Muzio Scevola Via Nazionale, Traversa Via San Giuliano, prolungamento Via sacro Cuore e Resistenza partigiana;
- sezione staccata dello stato civile;
- sistemazione della Piazza Libertà;

— miglioramento del servizio della nettezza urbana;

— interventi a favore di impianti e attrezzature sportive.

Alla riunione hanno partecipato il consigliere comunale Carmelo Blandino, gli assessori Pitino e Avveduto, i sindacalisti Battaglia e Terranova. Essi, intervenendo, hanno sottolineato l'importanza di questi incontri e hanno preso l'impegno di operare a favore del quartiere inserito certo nel quadro più ampio della comunità cittadina.

Il Comitato di quartiere della Sorda  
Piazza Libertà, 5

# XIX Mostra Ornitologica Vendita di pane

Nella Sala Borsa della Camera di Commercio di Ragusa, si è svolta dal 4 all'8 c.m. la XIX Mostra Ornitologica, che ha riscosso quest'anno un lusinghiero successo, per la qualità e per la quantità degli esemplari esposti.

Abbiamo intervistato il sig. Di Natale, presidente dell'associazione ornitologica ragusana, che a proposito della mostra ci ha detto:

«Il primo presidente è stato il prof. Giuseppe Nicotri, che curava la razza degli «HAZER-ROLLER», una razza tedesca ormai in via di estinzione. Al prof. Nicosia è successo il cav. Peppino Arezzo, che è rimasto presidente fino a due anni fa, quando si è ritirato per motivi di salute. Egli ha dato vita a Ragusa a due campionati italiani, che rappresentano forse un record. Dopo il cav. Arezzo, la carica di presidente è stata affidata a me. La nostra prima edizione, quella dello scorso anno, è stata per noi un esperimento, in quanto eravamo poveri di esperienza e quindi non abbiamo potuto dare il meglio. In compenso, però, ci siamo fatti le ossa e quest'anno possiamo dire di aver dato vita alla prima mostra veramente completa».

— Quanti gli esemplari esposti?

«In questa edizione abbiamo esposto più di 700 esemplari, almeno cento dei quali sono canarini da canto.

E' da notare che la gara di canto, per quanto riguarda la Sicilia, si tiene solitamente a Ragusa. La nostra

provincia è veramente un focolaio, che si sta sviluppando sempre più con il valido apporto di allevatori preparati, in gran parte modicani. Essi hanno cura, più che altro la razza dei «Malinois», originaria del Belgio, che adesso viene allevata anche in Italia. Quest'anno si è corso il rischio di non poter avere un giudice per questa razza; essi infatti sono forse solo 4 in tutta Italia, e francamente non comprendiamo come possano riuscire a giudicare le circa 70 mostre ornitologiche.

In via del tutto eccezionale, è venuta in aereo da Brescia, la Sig.a Mariella Di Mauro, al posto del giudice designato. La sig.a Di Mauro è la presidentessa dell'ordine dei giudici dei «Malinois». Questa situazione ha causato un ritardo di due giorni ed ha costretto la Signora Di Mauro a giudicare in circa due ore quasi 80 canarini.

Per quanto riguarda le altre razze, abbiamo validi allevatori del «canarino sassone» di colore.

Questo canarino è stato originariamente incrociato con un esemplare esotico, il «Cardinalino del Venezuela». Attraverso successivi incroci si è arrivati ad una specie stupenda, che ha tutti i colori: rosso, rosa, nero, avorio, viola, ardesia.

I «Sassoni» esposti sono stati più o meno 350. Questa razza è la più amata ed è allevata da quasi tutti, anche perchè è molto bella.

Tra gli altri sono stati esposti canarini di razza inglese. Il campione assoluto della mostra è stato appunto un «BORDER» di razza inglese, presentato dalla sig.a Bonanno Carmela di Licata, nostra socia.

Gli allevatori partecipanti sono stati una quarantina, di cui un buon gruppo di Reggio Emilia».

— Cosa rappresenta economicamente e socialmente questa mostra-concorso?

«La mostra è e vuole essere soprattutto un superamento delle barriere sociali, in quanto tutti, dal più umile artigiano al più raffinato professionista, siamo accomunati da un unico denominatore comune che è l'amore per la natura. Altra caratteristica della mostra di quest'anno è stato il concorso di pittura da noi

Scuola Media Vannantò sul tema degli uccelli. Abbiamo ricevuto parecchi disegni veramente spontanei, che ci hanno dato modo di constatare come il concetto del canarino in gabbia venga interpretato dai ragazzi in modo diametralmente opposto a quello in cui lo interpretiamo noi. Per i bambini, infatti, il canarino in gabbia equivale ad un ergastolano a vita. Per noi invece non è così. Questi canarini, che noi teniamo in cattività, se fossero lasciati liberi, morirebbero o ritornerebbero «sua sponte» in gabbia. Questo perchè la «voliere» è stata da sempre il loro «habitat».

Mentre, cioè l'uomo è indifferente ai cubi di cemento dove è costretto a vivere, il canarino, invece, vede nella gabbia il suo ambiente naturale.

— Cosa occorre per avvicinarsi a questo hobby? «Occorre nutrire uno smisurato amore per la natura e, come in tutti gli hobbies, essere dei «piccoli scienziati».

Salvatore Rustico

# Decreti delegati

(Dalla I pag.)

la in sede di consiglio.

Noi non vogliamo entrare nel merito della contesa, che, per altro, non riusciamo a giustificare da nessun punto di vista. A proposito ci limitiamo a suggerire la lettura di una circolare ministeriale, di qualche anno fa, che all'ammissione dei baristi nei locali scolastici pone la sola condizione del possesso della tessera sanitaria.

Ci preme, invece, denunciare la comparsa, in alcuni ambienti scolastici, dell'aspetto più fazioso e deleterio della politica.

Ad ulteriore prova citiamo il seguente episodio.

Nell'ultima riunione del detto Consiglio di Circolo, assisteva ai lavori, come pubblico, un «compagno» (commissario?), il quale, alla fine, pubblicamente e nella stessa aula del Consiglio, ha dato una gran levata di capo ai consiglieri rossi, perchè non erano riu-

sciti a far deliberare l'immediato divieto di accesso per l'«incriminato» barista.

Ora ci chiediamo: i decreti delegati possono servire, alle cellule dei partiti, per portare avanti certe loro lotte faziose (magari ai danni di un umile lavoratore), senza rispetto per alcuni valori fondamentali, che vengono così misconosciuti, e col pericolo insito, di vanificare le nuove conquiste, riguardanti la gestione democratica della scuola? (E non parliamo del rispetto, che pur si deve, agli stessi locali scolastici, dove non temono di arrivare certi «controllori», i quali non esitano a scambiare per una sezione del partito, quella che, fino ad oggi, siamo abituati a considerare un tempio: la sede della scuola).

Questo è segno che i «decreti delegati» sono stati travisati, e nello spirito e nella lettera.

Ma se tutto ciò si verifica, come è successo al secondo Circolo Didattico di Modica, non sarebbe il caso che i «custodi» naturali della scuola, i docenti, (oggi aiutati dai nuovi cogestori)

concretamente, di vedere come rimuovere le cause, anzichè assistere indifferenti a quest'altro sfacelo?

# Bennardo a Coverciano

Calogero Bennardo è fra i giovani calciatori semiprofessionisti convocati per la Nazionale «juniores».

La giovane mezzala modicana è partita nella mattinata di ieri, 17 dicembre, in aereo, per trovarsi nello stesso pomeriggio a Coverciano dove sosterrà la din di Acconica, responsabile del Settore Tecnico della Federazione Italiana per i Semi-professionisti.



Ieri, a Melito Porto Salvo (RC), suo paese natale, alle ore 7, si è spento, all'età di 45 anni, il Maresciallo GIUSEPPE RAPPOCCIOLO.

Alla famiglia dell'estinto e all'ARMA, esprimiamo le nostre più sentite condoleanze.

# Risponde l'Ass. per lo sport

Care ragazze,

ho letto con attenzione la vostra lettera nella quale esprimete il rammarico di non potere praticare degli sport sia per mancanza di palestre, sia perchè costano cari.

Io sono convinto, come voi, che avete bisogno di muovervi, di correre, di esercitare il vostro corpo specialmente alla vostra età, quando esso è in fase di crescita e di formazione.

questo settore siamo disorganizzati e che c'è moltissimo da fare. Io mi sono messo all'opera da poco tempo e non ho ancora la possibilità di venirvi incontro immediatamente, ma posso dirvi che m'impegno molto per fare qualcosa di utile per voi giovani.

Perciò il discorso resta aperto e sarò molto felice se vi potrà dare in un futuro non molto lontano delle buone notizie.

## NEL CLIMA NATALIZIO

## Il Presepe di S. Maria di Betlem in Modica

A giorni, approssimando si il Natale, nella Chiesa di S. Maria di Betlem di Modica sarà tolto il grande quadro della Madonna della Mercede, che, durante l'anno, copre il Presepe dal lato che guarda verso la navata di mezzo e nella dolcezza del rito del 24 notte riappariranno allo sguardo commosso dei fedeli l'umile stalla, i pastori, i dormienti, gli angeli osannanti.

Ma pochi dei tanti visitatori saranno perfettamente consapevoli dei pregi, del valore e della Storia di questo tesoro di arte, che la nostra città ha il vanto di possedere, e si fermeranno ad una ammirazione devota fatta solo di fervore religioso. Mi sembra, quindi, opportuno, al fine di far conoscere a tutti il patrimonio di arte sacra della nostra Modica, dire qualcosa su questo Presepe, che rappresenta «il prodotto più amabile di età moderna d'una arte gentile, che, nata fra le plebi pie, si elevò a poco a poco, dal secolo XVII in poi, a dignità inopinata e rese celebri nomi di scultori e figurinai, che ad essa si volsero con gioioso trasporto». Il mio compito risulta semplificato dal fatto che dell'argomento si è occupata con l'acume, il senso critico e la sensibilità artistica che ben la distinguono, la Ch.ma Prof. Carmela Naselli dell'Università di Catania nel suo magistrale e completo studio sui Presepi di Sicilia e nell'articolo, dedicato al nostro Presepe, apparso sul numero dell'ottobre-dicembre '931 della rivista «Per l'Arte Sacra».

Nell'archivio della Chiesa di S. Maria di Betlem sono custoditi i documenti riguardanti le trattative tra la Confraternita di S. Maria di Betlem dell'Orazione e Morte e i vari artisti, che misero mano all'opera d'arte e attraverso queste preziose testimonianze si può benissimo rifare la Storia dell'opera.

\*\*\*  
Fu nel 1881 che gli amministratori della suddetta Ven.le Confraternita il Governatore Cav. Vincenzo Moranda Frasca, il Guardiano Legale Avv. Francesco Jozzia, il Guardiano Nobile B. Pietro Scrofani, Senatore del Regno, ed altri, presero l'iniziativa di far costruire un Presepe nella Chiesa di S. Maria di Betlem. Pare naturale che la Confraternita abbia avuto l'idea del Presepe, anche perchè la Chiesa stessa nella sua dedicazione contiene implicita la idea della Vergine venerata come la Divina puerpera di Betlem; più difficile è accertare il perchè si sia pensato di affidare l'esecuzione ad artisti calatini, ma ci soccorrono i documenti, che ci testimoniano la presenza tra i promotori dell'opera del Cav. Giovanni Trombadore, modicano e membro della Confraternita, ma che, in quel tempo, risiedeva a Caltagirone. Egli, meglio di qualsiasi altro, poteva indirizzare gli ideatori del Presepe ai figurinai calatini, la cui arte aveva modo di ammirare nel massimo

splendore, e al P. Benedetto Papale dei Minimi di S. Francesco il cui nome come costruttore di Presepi con paesaggio a tutto rilievo si andava affermando in Sicilia e fuori.

L'idea trovò favorevole accoglienza nella cittadinanza, che contribuì generosamente alla raccolta pubblica dei fondi, cosicchè tra la fine del 1881 e i primi del 1882 il Guardiano Legale avvocato Jozzia dava commissione di Pastori in ceramica alla rinomata fabbrica Bongiovanni-Vaccaro di Caltagirone per il «Presepe stabile e monumentale» da erigersi nella Chiesa di S. Maria di Betlem. La lettera fa la descrizione particolareggiata del come i pastori dovevano essere rappresentati e ci dà una idea approssimativa di un Presepe Siciliano, come lo richiedevano la tradizione e le esigenze locali.

Per amore di brevità non ci fermeremo sui singoli pastori, ci limiteremo solo a sottolineare le due raccomandazioni fatte dal Guardiano della Confraternita agli artisti: che i personaggi della Sacra Famiglia dovevano essere eseguiti «con particolare ricchezza e cura, essendo i protagonisti del gran fatto, che si vuol riprodurre e perpetuare in monumento» e che il Bambino fosse mobile, onde poter mettere che, dopo la funzione religiosa, fosse processionalmente trasportato per la Chiesa e poi collocato nella grotta, come si fa tuttora. Tutti i pastori dovevano essere rappresentati nei costumi del nostro contado, formando così gruppi e scene di carattere folkloristico. Il gruppo dei pastori, eseguiti dal Bongiovanni-Vaccaro — il famoso Giuseppe, come riteneva C. Naselli — costò L. 475, mentre l'esecuzione di alcune figurine e cioè la Sacra Famiglia, i Re Magi e il loro seguito, gli Angeli e qualcuna altra di minore importanza fu affidata a Giacomo Azzolina, pure da Caltagirone, per un importo di L. 400.

L'artista che, con le figurine sopra accennate doveva costruire e ordinare il Presepe fu scelto nel già ricordato Fra Benedetto Papale dei Minimi di S. Francesco. Di lui così scrive C. Naselli: «Fervido ammiratore della natura questo calatino nato il 13 febbraio '856 aveva fatto dello studio di essa il fondamento della sua arte e si era specializzato nella costruzione di Presepi con paesaggio a tutto rilievo che avevano reso noto il suo nome nei centri più importanti della Sicilia, a Malta e altrove».

La Commissione di S. Maria di Betlem sottopose al Papale, per mezzo del Cav. Trombadore, uno schizzo, in cui erano concretamente rappresentati i desideri dei committenti.

E l'artista in data 13 agosto 1882 rispondeva al Trombadore, facendo risaltare in maniera chiara e perfetta le sue intenzioni e il suo temperamento.

Gioia riassumere questa preziosa lettera, che forma il pezzo più interessante

del gruppo di documenti custoditi nell'ordinatissimo Archivio di S. Maria. In sostanza Papale sostiene che, pur avendo studiato attentamente lo schizzo inviato, non può tuttavia seguirlo e desidera di essere lasciato libero «avendo ogni artista il suo tipo particolare in rapporto alla mente e al cuore» ed «essendo altissimamente raccomandato per l'originalità lo studio di tutti senza limitazione di alcuno». Chiedeva poi l'assistenza di alcuni operai «stante la mia mano non essere alla portata di certi lavori malagevoli e materiali» e raccomandava che fosse approntata una buona quantità di sughero, e di tronchi e radici di quercia, olivo, carrubo, perocchè mentre accettava come compenso per la propria fatica lire cinque giornaliere, oltre l'alloggio, le spese di viaggio e l'elemosina della Messa quotidiana. E già tutto preso dal sacro fuoco dell'ispirazione si esaltava, e, protendendosi verso lo avvenire, esclamava: «un giorno le mie ossa possano esultare, allorchè sarà detto: un Frate ne fu l'autore!».

Per il Natale del '882 il Presepe era compiuto e nella Santa Notte, alla presenza dello stesso Papale, in mezzo all'aspettazione dei cittadini accorsi in massa al sacro Rito, fu inaugurato. L'indomani la Commissione inviò all'artista un attestato di benemerita e poco dopo il Governatore della Confraternita Cav. Vincenzo Moranda Frasca espresse il compiacimento suo personale, degli organizzatori e della città tutta al Sindaco di Caltagirone.

Esaminiamo da vicino, dal punto di vista artistico, questo capolavoro d'arte.

Il Papale aveva già fatto preparare alcuni tra i principali materiali occorrenti: sughero e legname. Una volta sul posto, egli si mise alla ricerca di quello adatto a figurare le linee e i contorni del paesaggio e scelse le stalattiti della Grotta del Santo. Una difficoltà non lieve dovette l'artista superare, quella del vano relativamente piccolo in cui il Presepe doveva essere sistemato e — come ben osserva C. Naselli — «rinunciando alle distese pianure e seguendo il suo tipo particolare di paesaggio tutto roccie, picchi, grotte e burroni, egli riuscì a sfruttare il modesto vano in modo che non si sarebbe potuto desiderare di meglio».

Messosi in quest'ordine di idee il Papale poté fare ricorso al caratteristico paesaggio, a Presepe comune alla sua patria e alla nostra città, in cui trovò, specie osservando la valle, che sovrasta la Chiesa di S. Maria, costa tutta piena di dirupi fitti di fichidindia e di grotte profonde, continuità di ispirazione. — E l'artista — scrive C. Naselli — «con la larghezza di mezzi che ebbe a disposizione, nella piena maturità artistica mostrò nel Presepe di Modica l'estremo di sua possa sia per la creazione del paesaggio sia per la collocazione dei personaggi,

guidato da un senso squisito della realtà e dalla osservazione più attenta della natura».

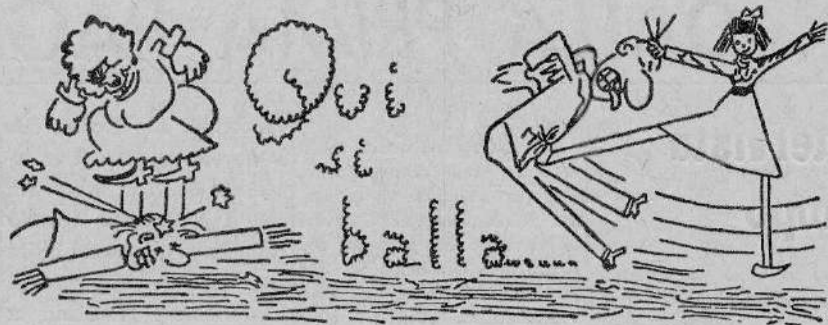
Divide con gli ottimi collaboratori il merito e la gloria del lavoro così ben riuscito il Papale, in quanto ebbe la ventura di trovare nell'Azzolina e nel Bongiovanni-Vaccaro artisti valenti ed abili... Basta guardare un momento le meravigliose figurine dell'Azzolina, la dolcissima Madonna, il S. Giuseppe dall'atteggiamento raccolto ed ieratico, i Re Magi dai festosi e ricchi costumi orientali, gli Angeli pieni di grazia e di gioia, per rimanere commossi e ammirati.

Non parliamo poi dei perfetti pastori di Bongiovanni-Vaccaro, che «non sembrano di creta, bensì di carne e di ossa, tanta è la vita che brilla nei loro occhi». Quel pastorello genuflesso accanto a Gesù esprime un commosso rispetto, pieno di umiltà e di fede, mentre il giovane zampognaro sembra diffondere, assieme ai lieti suoni della sua cornamusa, gioia e festa nell'aria; e il sublime «spaventato a stizza», e quella macchietta paciana dello «zì Innar» e della vecchia che fila, e i dormienti, che dolcemente si svegliano, sono figure parlanti e viventi, onde ben a ragione la più volte citata Prof. Naselli afferma che «ciascuno di essi è un piccolo miracolo di verità e di arte».

Importante è ancora il nostro Presepe dal lato folkloristico, per cui riveste grande interesse. Il Bongiovanni-Vaccaro, fedele all'impegno assunto coi committenti — ha saputo sia rendere con cura scrupolosa il tipo somatico del nostro contadino, sia — e questo è il meglio — riprodurre fedelmente i nostri costumi tradizionali. Ecco infatti il pastore, che porta la ricotta, in «rubbuni, causuna e burritta», con la larga fascia di tela avvolta più volte alle gambe; ecco la vandaia al fiume, con la camicia stretta alla vita, col busto allacciato alto, col grande fazzoletto al collo; ecco il gruppetto campestre del «curutulu» con la sua donna e il cane e tante altre scene folkloristiche di grande valore.

Termino riferendo il giudizio conclusivo della signa Naselli, la quale afferma che il nostro Presepe, «per questo rispetto può riguardarsi come una mostra personale di pezzi non disparati ed eterogenei, ma preordinati al medesimo fine e collegati da una ispirazione unica, affini tra loro per grandezza, per colorazione, in un ambiente intonato; una mostra ad un tempo etnografica per la esatta riproduzione di tipi, scene, costumi di una delle contrade più pittorescamente folkloristiche della Sicilia».

L'alluvione, che si abbattè su Modica il 26 settembre 1902, danneggiò alquanto la Chiesa di S. Maria di Betlem, vicinissima allo sbocco del torrente; l'acqua penetrò nella Chiesa, raggiungendo l'alto livello indicato nella targhetta, posta nell'interno della Chie-



## I fantasmi delle catacombe

Correva l'anno 1950 (qua si un secolo fa) ed Angelo Scivoletto, era riuscito (e gliene siamo grati) a farci partecipare anche a questo «ritiro spirituale» che si teneva a Siracusa, presso il convento delle catacombe (Scala Greca).

La meditazione principale doveva tenersi alla mezzanotte, nel cortile, dove, una grande apertura nella roccia, annunciava l'ingresso a quella città sotterranea che nel pomeriggio avevamo visitata, accompagnati da una guida, e che ci aveva lasciati abbastanza impressionati.

La luna rischiarava quel gruppetto di giovani (e allora lo eravamo anche noi... checcchè ne dicano gli odierni barboni capelluti contestatori) felici di vivere quegli indimenticabili momenti di unione con Dio.

Eravamo molto stanchi, sicchè qualcuno approfittava dei brevi istanti... di sosta, dedicati a un «tu per tu» con la propria anima, per sedersi su una pietra o un ceppo, che in quel luogo non mancavano davvero.

Giovanni C., ragioniere, bravo professionista-stanza n. 5 H. DD. (per ovvie ragioni di... segreto, non dico il cognome), si caccia sotto un albero, dove scova un comodo sedile di pietra, proprio dirimpetto all'entrata delle catacombe. Ma è troppo stanco e non se ne accorge nemmeno.

Verso l'una rientriamo e ci raccogliamo nella cappella del convento.

Al termine della funzione, eccoci in refettorio a brindare ed a fare un po' di baldoria.

— Dov'è Giovanni? — mi chiede ad un tratto Angelo.

— Sarà in camera. In serata non si sentiva tanto bene.

Infatti Giovanni aveva accusato un po' d'indigestione. (Non mangiava poco nemmeno allora).

Decidemmo di andare a vedere come stava. Ma non facciamo in tempo ad alzarci che... eccolo lì, immobile come una statua, nel vano della porta, pallido e stravolto in modo pauroso.

— Giovanni, ti senti male? — Mi sento abbastanza bene. Mi chiedo solamente se posso rompervi la faccia qui... Che razza di amici!...

Ogni anno i capolavori, creati con intelletto di amore dal Papale, dal Bongiovanni-Vaccaro e dall'Azzolina si ripresentano alla nostra venerazione. Si sappia che Modica possiede simile tesoro di arte e che il Presepe, per la sua monumentalità, per la grazia, la vita, il realismo dei suoi pastori, per la bellezza del paesaggio, costituisce, assieme all'artisti-

— Ma che ti prende? — gli fa Angelo.

— Tu sta zitto, se no ti faccio fare una meditazione dove dico io!...

Sembrava morsicato dalle vespe. Meglio non insistere. Ci avrebbe raccontato dopo.

Ed infatti, un'ora dopo, venne anche... la spiegazione.

Giovanni si era addormentato sotto quell'albero. E poichè nessuno di noi si sognava di commettere l'indelicatezza di controllare i movimenti dei compagni, non ci eravamo accorti della sua assenza. E così eravamo rientrati rinchiudendo ci il portone del convento alle nostre spalle e lascian-dolo lì solo.

Non sappiamo quando, con precisione, Giovanni si svegliò, dopo un sogno fatto di fantasmi, di cristiani, di soldati romani e di imperatori crudeli. Il più orrendo era Nerone, il quale, con la sua lira aveva preso a straziarlo...

Proprio in quel momento si svegliò di colpo e si accorse che era stato il miagolio di un gattaccio a ributtarlo nel nostro secolo...

Ma... mamma mia... che è quella voragine? Forse sta ancora sognando. Che ci starebbe a fare, infatti, solo in quel luogo? E poi, dove si trova? Non doveva trovarsi a casa, a Modica?

Ora comincia a capire. Quella voragine è l'entrata delle catacombe. Ora ricorda. Ma è solo. E gli altri?

Era venuto alla Scala greca per il ritiro spirituale, e non c'è dubbio, era in quel cortile con gli altri verso la mezzanotte. Ma ora dove sono? E che ora sarà?

Guarda l'orologio. Le due! ... Le due! Ma che cosa è successo?

Intanto dei rumori strani rompono il silenzio della notte. Da dove provengono? Certamente da quella voragine. Non osa guardare. Si dice che molte persone si siano perdute in quel tunnel misterioso... Forse sono le anime dei primi cristiani o della gente che vi si è sperduta... Un momento... Giurerebbe di aver visto un'ombra allungarsi dalla voragine e venirgli incontro...

Di scatto si alza e vola via, verso la... salvezza!

Un altro muro di cinta circonda il cortile. C'è solo un portone. Ma è chiuso.

so, sbarrato. Si arma di un «mazzacane» e si lancia alla disperata.

I colpi rimbombano sinistri, nel silenzio... catacombale della notte. Anche la luna ci si mette, perchè scompare dietro un ammasso di nuvole oscure.

Altri formidabili colpi. Sembra che stia per crollare il portone, ma una voce monacale interrompe quella furia:

«Chi è laggiù?»

Che dire ora? Come rispondere?

— Sono io!...

— Chi, io? — Quel monaco non sapeva niente del nostro ritiro, e, beato lui, non aveva nemmeno avvertito la nostra presenza.

Quindi s'insospettisce. Chi può essere a quell'ora di notte, nel cortile delle catacombe?

— Ma lei da dove viene?

Giovanni s'impappina ed urla — Dalle catacombe... Cioè no... vengo... Da dove vengo?... Mannaggia a Scivoletto, a Tanu Raunisi, mannaggia a mia ca vinni cca... a tutti i baciapile...

— Ma che dice? Dalle catacombe? Parli più forte.

— Sono uno dei giovani venuti per il ritiro... Quali giovani? Se ne stia in pace. Ritorni nelle catacombe... e plaff, richiude la finestra.

Giovanni s'infuria e si scatena come un... dannato!... Stavolta, sotto i suoi colpi, trema tutto l'edificio. Si riaffaccia il monaco.

— Mi apra — urla Giovanni — mi apra, o faccio un macello!...

In quel momento il suo angelo custode decide di venirgli in aiuto e fa scattare la nostra ora di baldoria.

Anche un sordo avrebbe avvertito il nostro baccano.

E così sentì anche il monaco, il quale solo allora ebbe il sospetto che quell'uomo delle .. catacombe, non doveva essere poi un tipo tanto sospetto.

E scese ad aprire al povero Giovanni.

Il quale s'indirizzò subito verso la fonte del baccano, e lì lo vedemmo arrivare in quel modo.

Ci raccontò tutto. Ma aveva perso il senso dell'umorismo e non sopportò le nostre risate...

Beh... è duro quando fa con le mani. E poi noi eravamo due smilzi...

Gaetano Raunisi

ca Cappella quattrocentesca di S. Maria di Betlem, alla facciata della Chiesa del Carmine, al magnifico Polittico di S. Giorgio, al Chiostro e al prospetto di S. Maria del Gesù, uno dei più pregevoli ornamenti di Modica, che per tutti questi suoi monumenti e per il suo caratteristico panorama merita di essere visitata e annoverata tra le attrattive turistiche della nostra Isola.

Michele Rizzone

## DALLA PRIMA PAGINA

Intervista  
lampo

se non mancano dell'indispensabile, il cibo, mancano di altre cose: giocattoli, libri per le più grandette, ecc.

— *Avrà saputo che per iniziativa di un gruppo di giovani della Comunità del Sacro Cuore si sta effettuando una questua in tutta la città a favore di questi bambini.*

— *Lei come vede tale iniziativa?*

Contemporaneamente alla nostra iniziativa ne è sorta un'altra nel quartiere Sacro Cuore, per opera di alcuni giovani, e non più giovani, di quella Comunità. Quando ne siamo venuti a conoscenza abbiamo cercato di unificare le due iniziative. Non vedo male che sto movimento se si intende come sensibilizzazione dell'opinione pubblica. Forse noi non siamo abituati a pensarci agli altri in così largo raggio ed è per questo che l'attività di questi giovani ha fatto scalpore. Io seguo sul giornale «La Stampa di Torino» quello che avviene in quella città nei riguardi della pubblica assistenza, specialmente per il periodo natalizio: milioni, milioni, milioni! Borghesi, ricchi e meno ricchi, tutti danno il loro contributo per varie attività assistenziali, a favore di famiglie povere, di bimbi handicappati e dei bimbi ricoverati nei vari istituti. Da questo punto di vista non vedo male l'iniziativa dei giovani il cui entusiasmo va incoraggiato quando è rivolto ad iniziative benefiche.

— *Gli stessi giovani fanno sapere che i bambini sono letteralmente abbandonati e privi di tutto. Si raccontano cose che stanno suscitando l'indignazione della città. Lei sa dirci come vengono, in realtà assistiti i bambini ricoverati?*

— Io posso dire quanto mi risulta. I bambini, sia quelli ricoverati nella casa Assistenza Infanzia, che sono 13 (di età che varia dai sei ai quindici anni, oltre ad alcune maggiorenti) sia quelli che sono ricoverati per conto dell'ONMI e che sono 35, sono affidati a personale laico: una direttrice, ed alcune assistenti, che con spirito di sacrificio assistono giorno e notte queste ragazzine. Ci sono inoltre delle bambine e delle inservienti che si occupano dei più piccoli e della pulizia dei

locali.

Mi risulta che questi locali sono in stato di abbandono, non per mancanza di pulizia, ma perchè bisognosi di lavori di restauro. So pertanto che Monsignor Gambuzza, attuale presidente dell'Ente ha avuto comunicazione che sono stati stanziati già 30 milioni (forse 35) dalla Regione Siciliana e che quanto prima, appena esplesate le necessarie pratiche burocratiche, si darà il via ai lavori.

In quanto all'arredamento ed al fabbisogno in biancheria, ma terassi, vestiario, bisogna dire che non sempre le scorte sopperiscono alle reali necessità, sia per il fluire del numero dei bambini assistiti, sia per l'usura del tempo. D'altra parte, l'attuale situazione di cassa non ne permette il rinnovamento anche parziale. Per cui è intendimento del Comitato di realizzare un po' di arredamento e di biancheria per tutti.

Di tutto ciò che il Comitato farà, faremo un rendiconto particolareggiato alla cittadinanza, se «Voce Libera» vorrà ospitarci ancora.

Un intervento  
mancato

na DC moderata e conservatrice o una DC realmente popolare? Perchè la mia risposta non possa sembrare arbitraria voglio citarvi un documento diffuso dopo il 25 luglio 1943 con il titolo «Idee ricostruttive della Democrazia Cristiana» a firma tra gli altri di De Gasperi, Paolo Bonomi, Giovanni Gronchi, Pasquale Saraceno e Mario Scelba. Tra gli obiettivi sociali espliciti in questo documento abbiamo quello dell'associazione dei lavoratori agli utili, alla gestione e al capitale dell'impresa: il fine del nuovo partito era la deproletarianizzazione della classe operaia. Ciò compariva anche nella proposta di riforma del diritto di successione, chiamando in determinati casi i lavoratori a

concorrere alla eredità delle imprese e delle terre fecondate dal loro lavoro. Anche il programma agricolo rispondeva alla stessa ispirazione con la proposta di trasformare i braccianti in mezzadri e proprietari, oppure in associati alla gestione delle imprese agricole di tipo industriale. Occorre stabilire un limite all'estensione della proprietà terriera al fine di consentire la costituzione di una classe sana di piccoli proprietari indipendenti. Queste erano le idee programmatiche di De Gasperi e di Mario Scelba. Sono proposte che si commentano da sole. Oggi una tale DC dov'è andata a finire? Troppo spesso agli occhi degli italiani abbiamo odorato di petrolio. A questo punto gli italiani sono stanchi,

è ora di finirli con le barbie delle tessere che controllano il partito: noi giovani vogliamo un partito di tipo nuovo: vogliamo un partito che sia veramente partito, dove le «grandi decisioni» siano veramente decise dalla base. A ciò possiamo incominciare a dare il buon esempio da Modica. I problemi di Modica sono grandi, profondi, da troppo tempo dimenticati volutamente: speriamo che non siano una bomba a scoppio ritardato. O la DC, incominciando da Modica, riacquista la sua vera natura democratica e popolare, o sarà il lento disfacimento del partito e del tessuto sociale dell'intera Italia. Non c'è più tempo per attendere ancora. Speriamo che questo rinnovamento inizi da Modica.

## A GIARRATANA

## Consiglio Comunale

A Giarratana il Consiglio Comunale è stato eletto col sistema maggioritario. Il che significa che il partito, o la coalizione di partiti, che ottiene il maggior numero di suffragi conquista la maggioranza assoluta.

A Giarratana gli schieramenti sono così composti: PCI n. 6 consiglieri; PSI n. 3; PRI n. 2; PSDI n. 1; Indipendenti n. 4. Questi formano la maggioranza. La minoranza è rappresentata da n. 4 consiglieri della DC. (Uno di questi era stato eletto nella lista del MSI ed ora è passato alla DC). Prima il Comune era in mano alla Democrazia. L'attuale Giunta comunale è così composta: Sindaco: dr. Giuseppe Ferraro; Assessori: Josina Cataldi, indipendente; Geom. Vincenzo Mirabella e Mazza Giuseppe del PCI; Rosario Ippolito del PSI; Giuseppe Miceli del PRI; Bartolo Mineo del PSDI.

Il Consiglio comunale si è riunito in seduta urgente il 12

c.m. alle 18,30.

Ecco il resoconto della seduta.

Si vota sui motivi d'urgenza della convocazione. Sono presenti 14 consiglieri. Mancano quelli della minoranza e 2 della maggioranza. La votazione approva i motivi d'urgenza. Dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente entrano nell'aula consigliere (si fa per dire, perchè la seduta viene tenuta in un'aula scolastica) la signorina Cataldi della maggioranza e due consiglieri della minoranza: Di Stefano e Rocco. L'argomento da discutere ora è «Modifica al Regolamento organico (art. 18)». Secondo il regolamento in vigore nelle commissioni giudicatrici dei concorsi indetti dall'Amministrazione Comunale il rappresentante sindacale era designato dalla organizzazione più rappresentata tra i dipendenti comunali. Ora si vuole che venga designato dalla Federazione Unitaria. La votazione dà esito positivo per la modifica suggerita dall'AC. I due della minoranza votano contrari. Viene anticipata la trattazione dell'argomento: «Storni ed imputazioni» che era stato segnato al punto 9. Durante la discussione il consigliere Di Stefano, ex sindaco DC, chiede gli vengano esibiti i preventivi d'impegno di spesa. Il Sindaco dichiara di non poterli esibire perchè trovansi agli atti presso il palazzo comunale e che, del resto, sono stati a disposizione dei consiglieri tutti, i quali avrebbero potuto approfittare dal momento in cui hanno ricevuto la convocazione della seduta.

Viene, subito dopo, trattato il 5° punto all'OdG che parla della liquidazione delle retribuzioni alla donna addetta per le pulizie del palazzo comunale, per l'anno 1974. I due consiglieri della minoranza votano contro. (Inesplicitamente). E votano contro anche per quanto riguarda la liquidazione del compenso ad un cittadino per trasporto di acqua potabile nel 1974.

Si arriva alla trattazione del punto 7°, che rappresenta l'argomento cruciale della serata: «Esame ed approvazione del piano di fabbricazione della legge 167». Una vera battaglia (verbale!) s'ingaggia tra la mi-

DIMENSIONE  
DONNA

A Modica, viene presentato, ogni settimana, uno spettacolo di strip-tease (... se qualche sprovveduto lettore ha per un momento pensato che fosse rappresentata una commedia, ha sbagliato).

Ora, lo spettacolo dello spogliarello può essere liberazione da tabù e da inibizioni, può essere sintomo di civiltà o espressione di arte, può essere tutto quello che vogliamo, ma confesso che io mi vergogno lo stesso d'essere donna. Mi vergogno quando vedo affissi sui muri i cartelli che reclamizzano questi o altri

spettacoli, mi vergogno quando sorprendo due giovani che ridacchiano dinnanzi ad essi, mi vergogno quando vedo tutte quelle macchine parcheggiate, quasi che la Compagnia dello «Stabile» di Catania presentasse una commedia di Pirandello!

Non sono una persona normale? Certo, sono stato, di non vivere dentro il mio tempo, di portarmi sulle spalle un sacco di tabù e di falsi moralismi.

Ma quante sono le donne inibite che la pensano come me e quante quelle

che accompagnano il loro uomo alla porta augurando gli «buon divertimento, caro!» e che restano dentro a far la calza o a dormire sonni beati?

Siamo noi gli esseri frustrati e psicologicamente immaturi, o non piuttosto quegli altri che, come tanti pecoroni, vanno ad assiepare una platea piena di fumo?

E' vero comunque che devono pur esistere offerte e richieste e che in un foglio ci sono due facciate.

Se da una parte ci sta l'uomo, dall'altra c'è la donna... scusatemi... volevo dire la femmina, sì, perchè non può essere Donna col lei che, in penombra, a suon di musichetta, lascia cadere pezzo per pezzo il suo vestiario offrendosi agli occhi avidi degli spettatori! Ecco perchè parlavo di «colpa femminile» quando ho cominciato a scrivere in questa rubrica.

Piagnucoliamo e ci lamentiamo della nostra situazione, scendiamo in piazza e manifestiamo contro il maschio padrone che ci considera esseri inferiori e non ci dà la possibilità di riscattarci, e poi gli sorridiamo e gli ammicchiamo senza veli da un palcoscenico o da uno schermo cinematografico; ci denudiamo per invitarlo, promettendogli chissà cosa, a compiere quel tipo di camica o quel particolare dopobarba; ci offriamo, a destra e a manca, come banderuole al vento, agli angoli di una strada o dalle pagine di particolari giornali, immolando ci al dio-denaro.

In cambio di tutto ciò pretendiamo... onori e rispetto! Se questo non è un diventare oggetto e un perdere se stesse e la propria dignità, se la mancanza di pudore è una liberazione ed una emancipazione. E bene, io avrò perduto ogni cognizione della realtà e confesso che preferisco non desiderare la libertà, non sentirmi emancipata, pur di conservare quella peculiare dignità che una persona umana può e deve avere.

C. Garofalo

Marisa Scivoletto

Trattenimenti  
di alta classe?

SALA



della pasticceria  
BONOMO 41520

MOTEL  
AGIP

L'ORGANIZZAZIONE

LA PULIZIA

IL RISPARMIO

GESTIONE CAVALLINO

MODICA Corso Umberto - Tel. (0932) 941396

GELA Contrada Giardinella Tel. (0033) 930720

# ...E la Vibonese pagò per tutti!

(Segue dalla I pag.)

zioni su azioni che consentivano alle «punte» di portare nella difesa ospite uno scompiglio che stavolta non è rimasto sterilmente fine a se stesso, ma ha fruttato ben sette reti, per tacere di altre non convalidate dall'arbitro.

A questo punto, sarebbe opportuno cercare di individuare le ragioni di que-

Insomma uno Schiavo completo ed in splendida condizione.

D'accordo, dunque, sulla eccellente prestazione di questi tre tigrotti. Ma la citazione non ha il benché minimo scopo di proporre una graduatoria di merito: essa vuole porre nella giusta evidenza quegli elementi che si sono levati, sia pure di poco, al di sopra

dunque, che ha dato la possibilità ai singoli di mettersi in gran luce e di condurre ad effetto tutto ciò che bolle nel calderone del centrocampo. Prova di ciò è il fatto che nessuna delle sette reti messe a segno ha carattere episodico, ma è anzi frutto di una manovra lineare e ragionata (in cui tutti, a seconda dei compiti assegnati, sono chiamati

servendo Casisa, il quale lancia Tucci sulla fascia laterale destra; il centravanti va via veloce e tenta il cross che è rimpallato, poi riesce ad appoggiare indietro sull'avanzante Casisa; questi, mentre tutta la difesa della Vibonese si ferma imbambolata, pennella uno stupendo pallone di Laganà appostato a pochi metri dalla porta; ancor prima

la parata: 2-0. 30': un maldestro rilancio della difesa della Vibonese perviene a Casisa che «pesca» Laganà al limite dell'area di rigore; De Vito non trova di meglio che stendere il «terribile» tigrotto e ne scaturisce una punizione; ordinaria amministrazione per Natale che indovina l'angolo basso alla sinistra del portiere: 3-0. 32': Casisa in

la destra; il «libero» rosso blu arriva fino a qualche metro dalla linea di fondo ed effettua un cross radente su cui Tucci arriva puntuale per insaccare, alla destra del portiere: 6-0. 44': Brunello intercetta un passaggio di Romano e dà a Rizzuto che, da sinistra, fa secco Pasi: 7-0. La vendemmia è finita! Ed ora, sotto a chi tocca!

**MODICA:** Lorenzetti; Ballaritano (dal 69' Rizzuto), Regalino; Barbone, Metallo, Natale; Laganà, Schiavo, Tucci, Casisa, Brunello. 12 Valzoni, 13 Crimi. All.: Biagini.

**VIBONESE:** Pasi; Pidone, De Vito; Cantagalli, Cosentino, Scibetta; Varchetta, Romano, Lillo, Miletta, Foti. 12 Nisticò, 13 Comitè, 14 Trupiano. All.: De Pietri.

**ARBITRO:** Luci di Firenze.

**RETI:** nel p. t. al 5' e al 13' Laganà, al 30' Natale, al 32' Brunello; nella ripresa al 13' Laganà, al 26' Tucci, al 44' Rizzuto.

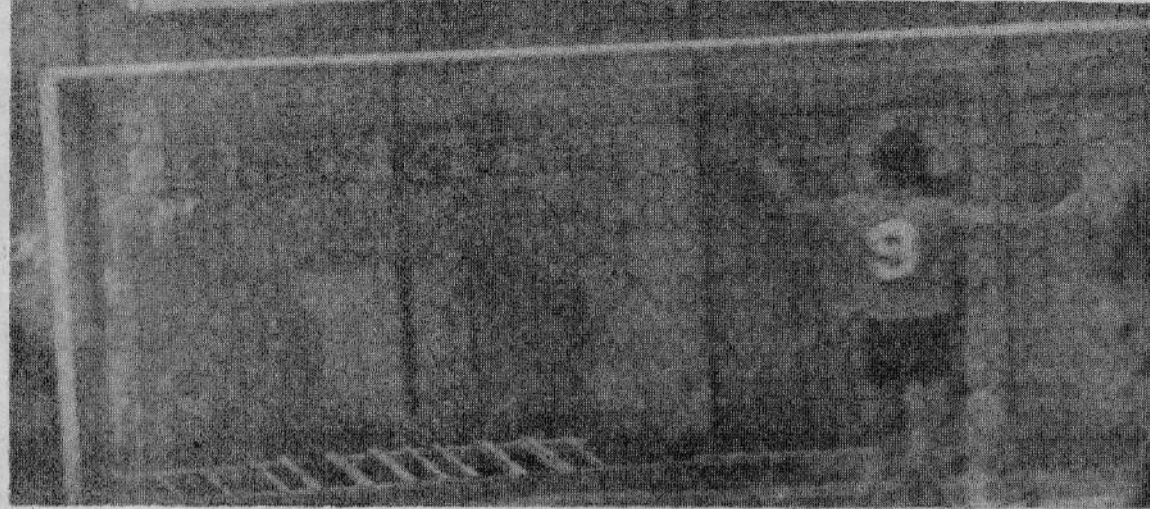
**NOTE:** poco più di tre mila persone sugli spalti; pomeriggio autunnale, con qualche sprazzo di sole; terreno di gioco in buone condizioni; ammoniti: Metallo e Lillo per scambio di «corresie verbali»; calci d'angolo 5-2 (p. t. 2-2) per la Vibonese.

## Subito dopo...

Biagini: «A quei primi due gol, tra l'altro di fattura superlativa, che hanno sbloccato il risultato, va buona parte del merito di questo straordinario punteggio; merito va anche dato alla Nuova Vibonese che ci ha permesso di giocare dall'inizio alla fine della partita. Certamente i calabresi si sono un po' deconcentrati mentre noi giocavamo in crescendo e sulle ali dell'entusiasmo.

Oggi ho tenuto a riposo Filippazzo perché purtroppo non è ancora riuscito a ritrovare quella forma che gli dovrebbe permettere di esprimere quanto è nelle sue effettive capacità.

De Pietri: «Non so cosa dire. I punti che abbiamo in classifica li abbiamo conquistati meritatamente dovunque, oggi non so proprio cosa sia successo. E pensare che eravamo venuti a Modica con delle velleità... Forse abbiamo proprio perso la testa. Il Modica certamente due gol se l'è meritati, ma gli altri cinque li abbiamo noi sulla coscienza.



Laganà sblocca il risultato al 5' di gioco. Esulta Tucci (n. 9)

(foto Di Martino)

sta strepitosa, convincente e meritatissima vittoria. Sia ben chiaro che sarebbe assurdo legarla al nome di questo o di quel singolo giocatore. D'accordo: l'esperimento di Laganà nel ruolo di attaccante puro (ala destra al «fischio di inizio», centravanti effettivo già dopo pochi minuti) è stato un successo che non si può e non si deve sottovalutare, perché la ricicciata mezzala ha messo in mostra dei numeri eccezionali, del resto già noti al pubblico dei sostenitori. L'eccellente «stacco» di testa, il perfetto controllo di palla ne fanno un giocatore che, in zona-gol, può essere determinante. D'accordo: Casisa ha «orchestrato» in modo impeccabile il centro campo con i suoi lanci precisi e spesso imprevedibili, con la sua superba visione del gioco, con i suoi veloci scambi «di prima».

E che dire del lavoro svolto da Schiavo, che ha dato prova di essere un vero e proprio «settepolmoni»? Il baffuto «panzer» rossoblu ha macinato chilometri su chilometri, dando man forte in difesa, quando ce n'era bisogno, giocando a centrocampo, a sostegno dell'impostazione della manovra da parte della «mente» Casisa, e perfino spingendosi ad appoggiare da vicino il fluido concludersi del tema offensivo.

degli altri, contendendosi in tal modo la palma di miglior giocatore in campo. Laddove si volesse invece parlare di meriti nel conseguimento di un risultato così clamoroso, citando a tale scopo questo o quel singolo, si rischierebbe di far torto a tutti gli altri, nessuno escluso.

Inutile persino tentare di abbozzare delle «pagelle»: inutile e difficilissimo! Vero è invece che questa vittoria è la vittoria di tutto il «collettivo» rossoblu, è la vittoria di una squadra che ha sempre lavorato in umiltà, raccogliendo solo in minima parte ciò che seminava, è la vittoria di una squadra in cui non esistono «primedonne», in cui non sono ammessi o giustificati i «colpi di testa», una squadra, insomma, in cui l'impegno è di tutti, dagli undici che scendono in campo agli altri che accettano di sedere in panchina o addirittura in tribuna; ed è, se me lo consentite, la vittoria di Biagini, che a questa squadra ha saputo dare un volto e un gioco, riuscendo a farne un insieme armonico che ha sempre soddisfatto la platea per la validità degli schemi. Ora, anche il problema della sterilità offensiva sembra essersi risolto e c'è da augurarsi che la cosa trovi conferma nelle prossime partite.

Vittoria del collettivo,

a dare il personale contributo) e che libera l'uomo giusto al momento giusto.

Riviviamoli, questi sette momenti magici!

5': Regalino respinge di testa un cross di De Vito,

che Gianfranco tiri, il Modica già vince per uno a zero.

12': Laganà serve in area Brunello che gli ritorna uno stupendo pallone. Il po vero Pasi non tenta nemme



Il bolide di Natale (su punizione) beffa tutti.

(foto Di Martino)

## Azzurri truffati dalla «palude»

LA GARA E' STATA INTERRUPTA PER IMPRATICABILITA' DEL CAMPO

L'incontro, più di pallanuoto che di calcio, è stato sospeso dopo appena 17' dall'inizio per l'impossibilità totale di imbastire una qualsiasi azione. I pochi minuti di gioco hanno messo in luce, comunque, un

Ragusa ben registrato in ogni reparto.

Gli Azzurri, hanno imposto subito il loro ritmo ed il loro modulo tattico, creando già al 5' la prima palla-gol: su tiro di De Maria dalla bandierina, Greco, ben appostato, ha indirizzato a rete.

C'è da dire che ambedue le squadre hanno cercato di districarsi, per quanto è stato loro possibile, in quell'enorme acquitrino che a Termini Imerese funge da campo di calcio. E' stata una delusione per tutti e in particolar modo, per quel nutrito gruppo di tifosi ragusani che vanamente hanno chiesto il rimborso del biglietto.

E' da notare, a proposito del campo, che due anni fa sono stati spesi ben ottantasei milioni per la sistemazione del fondo-campo e del drenaggio, ottenendo i risultati che tutti conosciamo. Pare che per questo fatto ci sia in vista una crisi comunale...



Laganà (fuori campo) batte Pasi per la seconda volta

(foto Di Martino)



Scibetta respinge col portiere battuto: era gol?

(foto Di Martino)

*l'eleganza al servizio  
del fascino di Venere*

**Pino**  
**Terminonova**

**...mode**

**Piazza S. Teresa 124 - Tel 942125  
MODICA ALTA**

Rust

# obbiettivo SU...

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALVARO BIAGINI

# MODICA - VIBONESE



S'insacca il colpo di testa di Brunello

(foto Di Martino)

Gli assenti hanno avuto torto: questo è in fondo il succo di tutta la questione. Non crediamo che sia cosa di tutte le domeniche assistere alla marcatura di ben sette reti; il caso diventa ancora più clamoroso se si pensa che una delle due squadre è rimasta a bocca asciutta.

Dunque, il Modica ha finalmente trovato la sua giornata di grazia, travolgendo una Vibonese che pure aveva quattordici punti in classifica, frutto di cinque vittorie e quattro pareggi, di cui tre esterni (e uno proprio a Ragusa, per

2-2). Fra l'altro i rossoblu calabresi avevano sonoramente battuto, domenica scorsa, in casa il forte Megara per 3-0. Contro un avversario così, il Modica ha condotto un'infervante danza a suon di gol! Sono stati sette, ma potevano essere anche più di dieci: nessuno avrebbe potuto avere qualcosa da ridire! «Ma — ci siamo chiesti — in che misura si può essere soddisfatti di un risultato così eclatante?». E non trovando la risposta, abbiamo «girato» la domanda ad Alvaro Biagini.

«Sono contentissimo, per

ché la partita è stata impostata bene e i gol sono stati tutti di ottima fattura. Il compito è stato facilitato dal fatto che il risultato è stato sbloccato subito. Ci aspettavamo una Vibonese un po' diversa, poi le cose sono andate veramente bene. Sono contento, ma non abbiamo certo vinto il campionato: abbiamo solo vinto una partita. Non sarebbe saggio abbandonarsi a facili entusiasmi... Per quanto riguarda la Vibonese, penso che loro, privi di Ottaviani e La Grotteria, sono venuti un po' a mancare in fase offensiva...».

— Questo spiega il perché non abbiamo segnato, ma non giustifica il pesante passivo in una squadra imbottita di centrocampisti e di difensori...

«Guardi, il centrocampo e la difesa erano quelli di sempre...».

— Allora, sono loro un bluff o è stato irresistibile il Modica?

«Non credo che siano un bluff. Bisogna non sottovalutare il fatto che dopo tredici minuti avevano due gol al passivo...».

— A Ragusa hanno rimontato e pareggiato...

«Hanno rimontato perché il Ragusa non ne ha fatti altri. Il Modica invece è andato ancora in gol con Natale, poi con Brunello, e per loro non c'è stato più niente da fare. Certo che sul due a zero hanno cercato di venire avanti... Domenica il Modica era veramente in palla; ha fatto cose pregevoli che a livello di Quarta Serie non si vedono tutti i giorni...».

— Pieno merito, dunque, al Modica per questa vittoria?

«Ritengo di sì!».

— Bene. Parliamo un po' dei prossimi impegni di questo Modica. «Squadra che vince, non si cambia» si suol dire. Lei è di questo avviso?

«Lei sa ormai che io la formazione la faccio la domenica, a mezzogiorno... E

poi, dobbiamo vedere tante cosette: giocatori che stanno bene, altri che stanno meno bene...».

— Modifichiamo la domanda: a Paola si va per fare risultato pieno o no?

«Logico che noi partiamo per fare il risultato: che poi sia pieno o meno pieno, questo si vedrà. Non dimentichiamo che la Paolana, domenica, ha dato del filo da torcere al Terranova, fallendo diverse occasioni, fra cui un calcio di rigore, prima che i gelesi avessero le loro occasioni...».

— In fondo, la Paolana ha messo a segno solo quattro gol, dall'inizio del campionato...

«... e il Modica ne ha presi solo sette, di cui uno su rigore e uno su autogol: non vuol dire niente, perché una squadra, anche se non segna, può creare diverse occasioni da gol... Noi facciamo gli scongiuri e auguriamoci che continui a sbagliare, meglio che i nostri difensori riescano ad annullarle...».

— Il pareggio è il programma minimo o no?

«Lei sa che noi non abbiamo mai fatto barricate, nemmeno con squadre magari più robuste, sulla carta, della Paolana. Noi giocheremo la nostra partita. E' logico che dobbiamo stare attenti, però abbiamo dei difensori che ci danno

sicurezza...».

— Concludendo, crediamo sia legittima l'aspirazione degli sportivi rossoblu a proposito di un risultato chiaramente favorevole al Modica, domenica prossima. Infatti, se il Modica è una grossa squadra (e noi crediamo che lo sia!), se i suoi propositi (più o meno velati) sono quelli di puntare in alto, con la Paolana bisogna guadagnare tutti e due i punti in palio, perché questo è il momento in cui la situazione potrebbe volgere (per

gli impegni non facili che attendono le «grandi» nei prossimi turni) nettamente a favore dei tigrotti. Il 7-0 esige una conferma, non altrettanto clamorosa, magari, ma necessariamente precisa!

Giorgio Sparacino

## SCICLI - CARLENTINI 1 - 0

**SCICLI:** Aloï; Zappulla, Vendramini; Graziani, Piti no, Cuzzilla; Marini, Giacquinta, Pace (dal 31' s.t. Liuzzo), Iacono, Malignaggi.

**CARLENTINI:** Russo; Brogna, Castro; Santocono, Briganti, Vecchio; Tarascio (dal 6' s. t. Faraci), Raciti, Vacirca, Barresi, Nocita.

**ARBITRO:** Cicciu di Catania.

**MARCATORE:** Marini al 34' del p. t.

I meriti dello Scicli, che si è affermato sul Carlentini con un 1-0, che potrebbe apparire risicato, vanno ben oltre il punteggio: occasioni mancate per un «pelo», tiri ribattuti dalle traverse, un gioco veloce e piacevole, hanno caratterizzato l'incontro a conferma dello stato di grazia dello Scicli e del pieno merito per il posto occupato in classifica. Del Carlentini buona è stata la prova dell'anziano ma sempre valido Barresi, che se pure è sceso in campo alquanto nervoso, ci è sembrato l'unico vero pericolo per la porta cremisi.

Dello Scicli, superiori le prestazioni di Zappulla, del solito Marini, del sicuro Aloï.

Parte veloce lo Scicli e già al 12' crea la prima grossa occasione: Iacono scambia con Malignaggi e tira, ma il pallone sfiora il palo.

Al 17' scende Marini liberandosi brillantemente, ma il suo tiro è ribattuto dalla difesa.

21': Iacono pesca Pace che tira al volo un po' alto sulla traversa;

27': si fa vivo il Carlentini con Raciti; bell'invito per Nocita che non riesce ad impensierire l'ottimo Aloï.

34': Iacono lancia Zappulla che dà a Marini, il quale abilmente spedisce in rete.

Gli ospiti cercano di reagire, ma i loro tentativi sono sterili e disordinati, e a chiusura del primo tempo è ancora lo Scicli a farsi minaccioso con una bella azione di Malignaggi che tira alto sulla traversa.

Al 12' del secondo tempo Marini colpisce la traversa e sul rovesciamento di fronte Barresi colpisce insidiosamente una palla che costringe Aloï ad un numero di eccezionale bravura. Per il resto ancora qualche occasione mancata dai cremisi e l'assoluta incapacità degli ospiti a rimontare.

Ora lo Scicli è meritatamente in vetta, seppur in condominio. E adesso che esiste la mentalità di squadra di rango, è doveroso non lasciare questa posizione, e non tenere i tifosi col batticuore. Non bisogna mollare, in alto si sta bene!

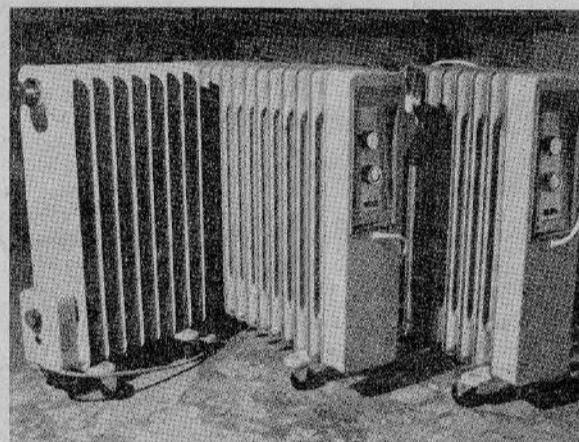
S. R.



## CAPPELLO

Via Vitt. Veneto 100 102

MODICA



Radiatore da L. 35.000 in su

Se volete un calore sicuro  
riscaldatevi con le stufe

## CADIA

TUTTI GLI ACCESSORI PER COSTRUIRE OD  
INTEGRARE OGNI PLASTICO

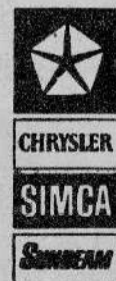
TUTTO PER TUTTI GLI HOBBIES



ASSICURAZIONI

Scegliete la vostra

# SIMCA



Agente: GIUSEPPE CASTAGNETTA  
CORSO UMBERTO 142 - TEL. 943565 - MODICA

VISITATECI!

ammirate le nuove  
SIMCA 76

SIMCA 1307

SIMCA 1308

\*

SIMCA 1000

La supereconomica  
4 porte e 5 posti  
prezzo

L. 1.625.000

# F.lli Giannone

MOQUETTES - CERAMICHE - SANITARI - RUBINETTERIE

TESSUTI PER PARETI Via Tirella, 11 - Tel. 941.909 Modica

## SENTIAMO L'ORACOLO

## «Chi la dura la vince»

Nessuna metamorfosi in testa alla classifica del nostro girone di serie «D». In fatti il Terranova rimane sempre in vinta a fare l'andatura, seguito da un ben nutrito gruppetto, che attende, da una domenica all'altra, che qualche squadra faccia un solo passo falso per assorbita.

Ciò è successo di già con l'Alcamo, e forse fra non molto toccherà la stessa sorte al Terranova, se sarà ancora una volta rinunciatario. E' vero che la Paolana l'ha graziato, sciupando un rigore, ma è anche vero che chi non rischia non rosica, e chi da ciò a trarre vantaggio sono state le squadre che seguivano, che hanno rosicchiato un punto.

Per le squadre iblee tutto è andato liscio, tranne che per il Ragusa, che, vincendo per 1-0, ha dovuto, per il maltempo, accettare la sospensione dell'incontro, vedendo così svanire una probabile vittoria che lo avrebbe

## PROSSIMO TURNO

(quattordicesima di andata)

Akragas	Cantieri
(in campo neutro)	
Alcamo	Paternò
Caltagirone	Termitana
Massiminiana	Vittoria
Nuova Igea	Gioiese
Paolana	Modica
(in campo neutro)	
Ragusa	Megara
Terranova	Morrone
Vibonese	Leonzio

## LA CLASSIFICA

Terranova	19	15	8	3	2	18	11	0
Alcamo	17	13	6	5	2	18	8	-2
* Ragusa	16	12	7	2	3	23	12	-2
Modica	16	13	6	4	3	20	7	-4
Morrone	16	13	6	4	3	15	10	-4
Vittoria	15	13	6	3	4	21	14	-5
Nuova Igea	15	13	4	7	2	13	8	-5
Vibonese	14	13	5	4	4	16	20	-5
Gioiese	14	13	5	4	4	15	16	-6
Cantieri	12	13	3	6	4	8	11	-7
Akragas	11	13	4	3	6	12	17	-9
Leonzio	11	13	3	5	5	12	17	-9
**Megara	10	13	6	4	3	17	10	-4
Paternò	10	13	2	6	5	11	14	-10
Paolana	9	13	2	5	6	4	12	-10
Caltagirone	8	13	2	4	7	5	11	-11
*Termitana	7	12	2	3	7	6	21	-10
Massiminiana	6	13	2	2	9	9	24	-13

\*Hanno disputato una partita in meno.

\*\*Sei punti in meno per penalizzazione.

La classifica tiene conto del risultato della partita Termitana-Vittoria, conclusasi con la vittoria dei locali per 2-1.

I MARCATORI: 9 reti: Francica (Megara) e Greco (Ragusa). 8 reti: Alario (Morrone). 5 reti: Lo Manto e Vaccaro (Alcamo), Calabrò (Gioiese), Brunello (Modica), Ottaviani (Vibonese). 4 reti: Palazzolo (Massiminiana), Tucci (Modica), Di Fatta (N. Igea), Magliacani, Spadetto e Vegna (Terranova) e Grotteria (Vibonese).

be senz'altro di nuovo rilanciato nella corsa per il primato ed, in ipso tempore, avrebbe cancellato la brutta prestazione della domenica precedente. Quindi ha dovuto rimandare tutto a data da destinarsi, nella speranza che possa conseguire il successo pieno. Intanto il prossimo

incontro vede gli azzurri impegnati con il forte Megara, che ha saputo superare l'handicapp di 6 punti di penalizzazione, riuscendo a portarsi quasi nella metà classifica. Proprio questa domenica chi ne ha fatto le spese è stato l'Akragas, ed ora i neroverdi augustani affronteranno con più vigore il più quotato avversario. Per il Ragusa, dopo il rinvio di domenica scorsa, si tratta di una con troprova molto efficace, visto che il Megara nelle partite esterne riesce a rendersi molto pericoloso. Occhio a non perdere altri colpi se si vuole restare ancora a galla; in tutti i casi è meglio non scoraggiarsi, altrimenti sarà...

L'altra iblea pare che ci abbia preso gusto alla vittoria; si intende senz'altro chi è in questione. I bianco-rossi di Benedetti ci stanno dando sotto e stanno raccogliendo ora il frutto della loro semina. Hanno strapazzato il Ragusa, infilzato l'Alcamo, e ora anche loro sono convinti che non tutto è perduto e che quindi possono lottare per le prime posizioni. L'avversario del prossimo turno sembra fatto su misura per poter avanzare ancora di qualche punto: la Massiminiana. Però è meglio non sottovalutare i catanesi e mettersi d'impegno per evitare

Direttore  
Gaetano Raunisi

Direttore Responsabile  
Giuseppe Di Silvestro

Redattore Capo  
Pietro Di Martino  
Redattore Capo  
Sportivo  
Giovanni Savarino

Reg. Tribunale di Modica dell'8. 2. 1972 n. 32

Stampato dalla  
S.E.T.I.M. srl  
Corso Umberto, 462-470  
Tel. 943390 - MODICA

qualche spiacevole sorpresa: si vede benissimo, dalla posizione che occupa, che la Massiminiana ha bisogno urgente di punti per risalire qualche gradino della scala della salvezza.

L'undici della Contea sembra aver trovato la giusta formazione per poter coronare a suon di gol le decine di azioni che si svolgono sotto la porta avversaria. Risultato senza dubbio clamoroso il 7-0 (se non si contano gli altri due gol annullati), ma tante e forse di più sono state le azioni da gol. Sarà stata la carta vincente Laganà? Può darsi, e la conferma potrebbe venire proprio domenica prossima contro la Paolana, squadra spigolosa, che è riuscita ad imbrigliare la capolista Terranova. Dicevamo perciò del ruolo azzeccatto di alcuni uomini che hanno fatto andare in visibilibio gli sportivi sugli spalti. Non si ricordava da quanto tempo non si facevano tanti gol, e chi ci ha lasciato le penne è stata una forte (alla vigilia) Vibonese. E giacché siamo in tema di squadre calabre, e di gol a grappoli: perseverare (con i gol), per aspirare ad ambiti traguardi (sic)!

Saro Gugliotta

## CARATURE

un nuovo modo di vincere al

## TOTOCALCIO

potete giocare presso la ricevitoria  
del BAR ITALIA - C.so P.ssa Maria del Belgio, 26  
MODICA ALTA

Chi  
elegante vuol vestire  
da **CARFI'**  
deve venire

STEFANO CARFI'

il meglio delle confezioni per uomo, donna, bambino

RAGUSA, CORSO ITALIA 150 TEL. 21728

## I programmi della Teleblea

GIOVEDÌ 18 dicembre 1975

ORE 19,30: Film per ragazzi  
» 20,30: Videoinformatore  
» 20,45: Fatti e problemi di casa nostra: Ruolo della donna.

VENERDÌ 19 dicembre

ORE 19,30: Tavola rotonda sui problemi agricoli.  
» 20,30: Videoinformatore.  
» 20,45: Film

SABATO 20 dicembre

ORE 20,00: Angolo letterario  
» 20,30: Videoinformatore  
» 20,45: Documentario  
» 21,30: Anteprema sport

DOMENICA 21 dicembre

ORE 20,30: Videoinformatore  
» 20,45: Avvenimento agonistico  
» 21,15: Sport (Avvenimenti, filmati sulla domenica sportiva, in provincia).

LUNEDÌ 22 dicembre

ORE 19,30: Primo tempo Paolana-Modica  
» 20,30: Videoinformatore.  
» 20,45: Secondo tempo Paolana-Modica.

MARTEDÌ 23 dicembre

ORE 19,30: Tavola rotonda sul diritto di famiglia.  
» 20,30: Videoinformatore  
» 20,45: Film

MERCOLEDÌ 24 dicembre - RIPOSO

Hai mai pensato  
che se ha avuto tanto successo  
e tutti lo vogliono  
una ragione  
ci deve pur essere?



FORD TRANSIT DIESEL

CONCESSIONARIA PER RAGUSA E PROVINCIA

ROSARIO PLUCHINO — SS115 Km. 338,400 — Tel. 942886 MODICA

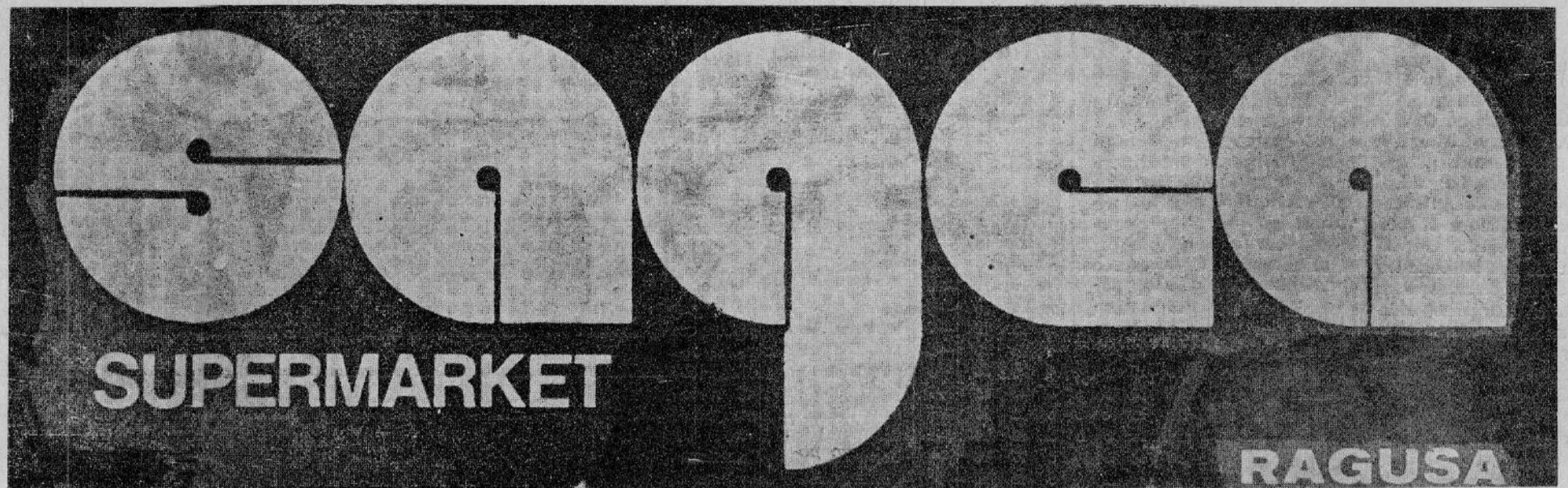
AGENZIE:

RAGUSA — Tumino e Firullo - Via Archimede, 172 - Tel. 27760

COMISO — Gianni Mario - Statale Comiso-Chiaramonte Km. 1,4, Tel. 963121

SCICLI — Ruta Salvatore Via B. La Rocca Tel. 931051

ISPICA — Barone Giorgio Via Degli Abruzzi, 9 Tel. 951868



dall'11 Dicembre

## grandi offerte di NATALE

SHERRY TIO PEPE	L. 2190	VINO BIANCO SECCO		AMARETTO DI SARONNO 3/4	L. 1950
VERMOUTH Maggiore-Viarengo lt. 1	L. 500	«Le Fracce» 3/4	L. 600	GRAPPA STRAVECCHIA «Darp» 3/4	L. 1000
VERMOUTH CINZANO lt. 1	L. 980	VINO SPAGNOLO «Rojas» lt. 3	L. 1950	GRAPPA JULIA 3/4	L. 2290
ROSSO ANTICO lt. 1	L. 1690	CORVO SALAPARUTA bianco 3/4	L. 740	GRAPPA PIAVE riserva 3/4	L. 1990
CYNAR lt. 1	L. 1690	CORVO SALAPARUTA rosso 3/4	L. 790	GRAPPA TRIVENETA lt. 1	L. 1250
CORA AMERICANO lt. 1	L. 850	VINO ROCCHIE DI RAO 3/4	L. 650	VECCHIA ROMAGNA ET. NERA 3/4	L. 2550
GANCIA AMERICANO lt. 1	L. 850	CHIANTI «Orfevi» fiasco lt. 1,880	L. 1200	BRANDY RENE' BRIAND 3/4	L. 1790
APERITIVO «Elpe»		FRASCATI «Orfevi» lt. 2	L. 950	BRANDY CAVALLINO ROSSO 3/4	L. 1950
a base di carciofo lt. 1	L. 1190	VINO «Eloro» 3/4	L. 550	DISTILLATO DI VINO «NAPOLEON»	
ASTI SPUMANTE CORA	L. 890	CHIANTI BERTOLLI lt. 1,750	L. 1190	Darp 3/4	L. 1100
ASTI SPUMANTE CINZANO	L. 930	AMARO AVERNA 3/4	L. 1790	BRANDY O.P. RESERVE 3/4	L. 1990
ASTI SPUMANTE GANCIA	L. 890	AMARO RAMAZZOTTI 3/4	L. 1850	FUNDADOR	L. 2390
PROSECCO CARPENE' Malvolti	L. 1200	AMARO LUCANO 3/4	L. 1650	J. & B. 43°	L. 3650
TOP 21	L. 780	AMARO DELL'ETNA 3/4	L. 1650	JOHNNIE WALKER et. rossa	L. 3290
MOSCATO SPUMANTE «Ariano»	L. 300	AMARO «Diesus» lt. 1	L. 1590	VAT 69	L. 3350
VINO DA PASTO SICILIANO		KAMBUSA 3/4	L. 1990	WHISKY 100 PIPER'S	L. 2590
lt. 1 + vuoto	L. 200	AMARO CORA 3/4	L. 1650	WHISKY FOR YOU	L. 2200
CASTELLINO BERTOLLI lt. 1 VAP	L. 350	AMARO JORGHE 3/4	L. 1850	CHIVAS REGAL	L. 9800
MERLOT «De Roa» lt. 2 VAP	L. 850	DOKATOR 3/4	L. 2350	WHITE LABEL	L. 2750
VINI DELLE GRAVE DEL TORRE		SAMBUCA MOLINARI 3/4	L. 1950	WHISKY TEACHER'S	
(Tocai - Pinot - Verduzzo -		AMARO 18 ISOLABELLA 3/4	L. 1690	HAIG'S-WHITE HORSE	L. 2750
Merlot - Cabernet) 3/4	L. 620	LIQUORI ASSORTITI «Darp» 3/4	L. 1200	COGNAC BISQUIT	L. 3490
		AMARETTO LANDY FRERES 3/4	L. 1500		

### ...e per un «SUPER RISPARMIO» compra a cartone intero!

PANETTONE gr. 950 - 12 pezzi	L. 10200	PELATI STAR gr. 800 netto - 24 pezzi	L. 6790	CONCENTRATO POMODORO Spedis	
PANETTONE MOTTA Kg. 1 - 16 pezzi	L. 39200	PELATI STAR gr. 400 netto - 48 pezzi	L. 7420	gr. 115 netto - 200 pezzi	L. 14000
PANETTONE PAVESI Kg. 1 - 12 pezzi	L. 27600	PELATI CIRIO gr. 800 netto - 24 pezzi	L. 7190	CONCENTRATO POMODORO Dorotea	
PANETTONE PERUGINA		PELATI CIRIO gr. 400 netto - 48 pezzi	L. 7920	gr. 400 netto - 48 pezzi	L. 11900
Kg. 1 - 12 pezzi	L. 26280	PISELLI DE RICA medi		DOPIO CONCENTRATO De Rica	
PANDORO MELEGATTI		gr. 400 - 48 pezzi	L. 8200	Tubi 1/2 - 48 pezzi	L. 7850
Kg. 1 - 12 pezzi	L. 27600	PISELLI DEL MONTE medi		PREMIUM SAIWA - 48 pezzi	L. 8400
PANDORO BAULI Kg. 1 - 12 pezzi	L. 28080	gr. 400 - 24 pezzi	L. 3900	CARNE MONTANA 1/8 - 30 pezzi	L. 6600
CAFFE' SUERTE gr. 200 - 30 pezzi	L. 16200	PISELLI DEL MONTE medi		CARNE MONTANA 1/5 - 30 pezzi	L. 9570
CAFFE' SUERTE gr. 250 - 30 pezzi	L. 22500	gr. 800 - 24 pezzi	L. 7000	CARNE MONTANA 1/3 - 30 pezzi	L. 14280
MISCELA STAR gr. 200 - 30 pezzi	L. 16200	PASTA BARILLA semola		CARNE MONTANA Esportazione	
CAFFE' SPLENDID gr. 200 - 36 pezzi	L. 19440	gr. 500 - 24 pezzi	L. 4440	gr. 340 - 15 pezzi	L. 11025
CAFFE' PAULISTA gr. 200 - 15 pezzi	L. 10750	PASTA BARILLA semola		CARNE MONTANA Esportazione	
CAFFE' LAVAZZA qualità rossa		gr. 500 - 35 pezzi	L. 6475	gr. 190 - 30 pezzi	L. 13500
gr. 200 - 15 pezzi	L. 9380	ACQUA POZZILLO		JAMBONET MONTANA 1/8 - 60 pezzi	L. 7680
OLIO DANTE lt. 1 - 12 pezzi	L. 18360	lt. 1 - 15 pezzi + vuoto	L. 1500	BACCALA' 10 Kg. circa a Kg.	L. 1430
OLIO BERTOLLI OLIVA		ACQUA LEVISSIMA lt. 1,5 - 12 pezzi	L. 2050	LATTE BAYERNLAND Parz. scremato	
lt. 1 - 20 pezzi	L. 30600	ACQUA BOARIO lt. 1,5 - 12 pezzi	L. 2050	lt. 1 - 12 pezzi	L. 2880
OLIO SEMI VARI E SOIA OLITA		ACQUA SANGEMINI		LATTE SOLE Parz. scremato	
lt. 1 - 20 pezzi	L. 11900	lt. - 16 pezzi + vuoto	L. 3840	lt. 1 - 12 pezzi	L. 3080
OLIO SOIA GICO PACK		BIRRA DREHER 2/3 VAP - 12 pezzi	L. 2520	BIO SCALA Lavatrice Kg. 4,7 - 3 p.	L. 5800
lt. 1 - 12 pezzi	L. 5760	BIRRA MESSINA 2/3 VAP - 15 pezzi	L. 3150	SCALA BUCATO E/1 - 12 pezzi	L. 1180
POMODORO PELATI		BIRRA HEINEKEN		SAPONE SCALA 3 pezzi - 24 conf.	L. 10320
gr. 800 netto - 24 pezzi	L. 5280	lattina 1/3 - 24 pezzi	L. 4080	SAPONE PERLA - 80 pezzi	L. 10950
POMODORO PELATI		COCA COLA SUPER		SAPONE TRE CORONE - 80 pezzi	L. 10550
gr. 400 netto - 48 pezzi	L. 5280	12 pezzi + vuoto	L. 2760	SAPONE COMETA - 72 pezzi	L. 8540
PELATI DE RICA		ARANCIATA FANTA fam.		SAPONE SUPER-STELLA - 80 pezzi	L. 10000
gr. 800 netto - 24 pezzi	L. 6250	12 pezzi + vuoto	L. 2280	BIOL BUCATO F.to grande - 40 pezzi	L. 16400
PELATI DE RICA		CONFETTURA MENZ & GASSER			
gr. 400 netto - 48 pezzi	L. 6950	gr. 750 - 12 pezzi	L. 6290		